Siracusa. Protesta dei dipendenti comunali, sit-in davanti al Vermexio

Le problematiche della polizia municipale, la stabilizzazione del personale contrattualizzato, l'aumento del monte orario del personale part-time, la produttività 2013. Sono le rivendicazioni del personale del Comune che domani, come confermano i rappresentanti di categoria di Cgil (Marco Latina), Cisl (Paola Di Gregorio) e Cobas (Rita Savasta), protesteranno davanti la sede di palazzo Vermexio, in piazza Duomo. Un sit-in che partirà in mattinata e che darà il via alla "mobilitazione indetta contro l'indifferenza mostrata dal sindaco e dall'assessore al Personale nei confronti del sindacato, che intende esercitare il proprio ruolo- chiariscono Latina, Di Gregorio e Savasta, nell'interesse di tutti i lavoratori e per la soluzione delle relative tematiche".

Siracusa. Precari enti pubblici, Passanisi (Fp Cisl): "Percorribile qualsiasi ipotesi per salvaguardare i lavoratori"

"Non chiudiamo a nessuna possibilità. Sulla stabilizzazione dei precari nei comuni della provincia ogni ipotesi è

percorribile”. A dirlo, all’indomani della serie di incontri al dipartimento regionale del Lavoro è il segretario generale della Fp Cisl Ragusa Siracusa, Daniele Passanisi. Il sindacato della funzione pubblica è convinto che “l’obiettivo unico debba guardare alla stabilizzazione e, quindi, al mantenimento dell’occupazione – sottolinea Passanisi – Abbiamo ascoltato e registrato alcune perplessità riguardo alla strada dell’inquadramento in fascia B. E’ una soluzione che, invece, secondo noi, va ancora approfondita e verificata. Quanto prospettato al tavolo palermitano sarebbe, in buona sostanza, l’opportunità di salvaguardare tutti in attesa di procedere, successivamente, al bando di concorso per le fasce C e D.
Già da domani – conclude l’esponente sindacale- ci attiveremo per un nuovo incontro con i dirigenti del Dipartimento regionale”.

Siracusa. Affido familiare, Princiotta: "Troppi bimbi in strutture, soluzione miope e costosa"

“Un servizio che era un “fiore all’occhiello” per Siracusa e che successivamente è stato praticamente smantellato” . Questa mattina la commissione consiliare Politiche sociali del Comune ha affrontato il tema affidamento familiare, ambito delicato ma anche costoso per le casse di palazzo Vermexio. Critico il commento della consigliera comunale Simona Princiotta, da anni vicina alle associazioni che si occupano di affido familiare e che punta l’indice contro “una politica sbagliata, che non si preoccupa del destino di bambini che, per varie ragioni,

devono subire l’allontanamento dalle famiglie d’origine, ma segue logiche diverse e improduttive da ogni punto di vista”. Il tentativo sarebbe quello di ripristinare, almeno in parte, il sistema di politiche sociali in vigore parecchi anni fa. L’assessore alle Politiche sociali, Liddo Schiavo si sarebbe detto disponibile ad affrontare la problematica predisponendo delle somme aggiuntive rispetto a quelle degli ultimi bilanci, da destinare ai programmi che prevedono , laddove possibile, che i piccoli allontanati da casa siano ospitati da famiglie affidatarie. “Meno costosa, tra l’altro, come soluzione- puntualizza Princiotta- Basta pensare che un bambino ospitato in una struttura, lontano dai propri familiari, costa al Comune 57 euro al giorno, mentre se destinato ad una famiglia affidataria, la cifra si ferma a 400 euro mensili”. Nel capoluogo sarebbero attualmente 150 i minori separati dalle famiglie e destinati a comunità, a familiari diversi dai genitori (12) o a famiglie affidatarie (in soli 9 casi). Ci sarebbero anche dei paradossi. “Bambini molto piccoli- prosegue la consigliera del Pd- perfino di sei mesi ospitati in strutture, mentre numerose famiglie affidatarie sarebbero ben liete di occuparsi di loro”. Princiotta avanza il sospetto che dietro questa “miopia ci siano stati dei vantaggi, che si sia guardato ai bacini elettorali più che a quello che davvero sarebbe stato più opportuno fare”. Il Comune potrebbe istituire un tavolo tecnico per individuare un nuovo percorso da seguire.

Portopalo. Migranti in rivolta, bloccato l'ingresso

della città. "Poco cibo, poche cure"

Lamentano condizioni di vita ben al di sotto di quelli che sarebbero i propri diritti e chiedono più attenzione. Un gruppo di migranti ha deciso, nel primo pomeriggio, di dare vita ad un’eclatante protesta. Poco dopo le 15 almeno 30 immigrati, tutti minorenni, hanno bloccato via Tonnara, all’ingresso di Portopalo, esibendo i loro cartelli, in cui parlano di cibo e cure insufficienti e con cui chiedono di essere destinati ad un luogo più confortevole. Momenti di tensione, sedati dall’arrivo delle forze dell’ordine. Sul posto, gli uomini del commissariato di Pachino.
(Foto: repertorio web)

Pachino. Roberto Bruno sindaco, Castelluccio (Pd): "I progetti credibili vincono"

“La vittoria di Roberto Bruno, nuovo sindaco di Pachino è la dimostrazione che quando si propongono candidature e progetti credibili, si vince”. La segretaria provinciale del Pd, Carmen Castelluccio fa la sua disamina post voto alla luce dell’elezione del candidato del Partito Democratico e della coalizione che lo sosteneva, adesso primo cittadino del comune della zona sud. “Bruno, con il suo 75 per cento di consensi ottenuti- commenta Castelluccio – è stato premiato perché ha saputo proporsi ai cittadini come quel cambiamento possibile,

a cui dare fiducia. Risultato di un lavoro costruito con intelligenza e per tempo dal nuovo gruppo dirigente del Pd di Pachino, con in testa il suo segretario, Marco Lao". Castelluccio ricorda i "tanti giovani e donne, insieme ad esperienze più consolidate, che hanno proposto un programma condiviso, chiamando i cittadini al protagonismo, creando quell'entusiasmo per la buona politica, a cui tanti hanno voluto dare un contributo". Considerazioni a cui la segretaria provinciale del Partito democratico fa seguire una sollecitazione a quanti, all'interno della forza politica come nell'ambito di altri ruoli "deve garantire che, attraverso un lavoro di rete, la provincia sappia cogliere l'occasione dei prossimi fondi europei e ottimizzi i rapporti con la Regione e con il Governo, nei quali il Pd- conclude Castelluccio- ha ruoli di grande responsabilità".

Siracusa. Altalene per bimbi diversamente abili nei parchi della città

Due altalene per i bimbi diversamente abili della città. Un piccolo passo verso l'abbattimento delle barriere architettoniche. "Una testimonianza- spiega il sindaco, Giancarlo Garozzo dal suo profilo Facebook- dell'attenzione che l'amministrazione comunale ha per chi è stato meno fortunato nella vita". La prima altalena è stata destinata alla piazzetta di Belvedere, mentre l'altra ha il suo spazio in piazza San Giovanni. La sollecitazione che dal social network viene rivolta al sindaco da numerosi cittadini è quella di non mollare la presa e di spendere tutte le energie necessarie per valorizzare e riqualificare i parchi cittadini,

da ogni punto di vista. A Belvedere, la soddisfazione dei residenti viene mitigata dal timore che atti vandalici possano vanificare presto lo sforzo di quanti da anni conducono battaglie per garantire ai disabili una migliore qualità della vita, a partire dalle famiglie dei bimbi disabili e dalle associazioni di volontariato che operano nel territorio provinciale. Dalla circoscrizione promettono il massimo impegno per scongiurare questo rischio.

Siracusa. Screening oncologici, parte la campagna di prevenzione. Intesa tra l'Asp e i Lions Club

Lions Club e Asp insieme nella prevenzione dei tumori. Un’attività sancita da un protocollo d’intesa pronto ad entrare nella fase operativa anche in provincia di Siracusa. I dettagli dell’iniziativa saranno illustrati giovedì (12 giugno) alle 12 nella sala riunioni dell’Ordine provinciale dei Medici. L’accordo è stato sottoscritto dall’assessorato regionale della Salute e il distretto 108 Yb Sicilia dei Lions. Prevede l’avvio di un programma di screening oncologico della mammella, del collo dell’utero e del colon retto. L’incontro di giovedì, convocato dal presidente dell’Ordine dei Medici, Anselmo Madeddu e dal commissario straordinario dell’Asp, Mario Zappia, sarà anche l’occasione per illustrare i risultati dei programmi di screening in corso in provincia di Siracusa. Ne parleranno la responsabile del centro gestionale screening, Sabrina Malignaggi insieme ai referenti dei programmi di screening Mariangela Adamo e Guido Passanisi

insieme al responsabile dell’Educazione alla Salute Alfonso Nicita.

"Augusta mantenga l'autorità portuale allargandone i confini" , la proposta di Confesercenti

“Fondamentale che Augusta mantenga lo status di autorità portuale, con la possibilità di estendere i propri confini fino ad incorporare le banchine di Santa Panagia e il porto di Siracusa”. Lo sostiene la Confesercenti attraverso il coordinatore del settore Portualità e Infrastrutture, Gilberto Linguanti. In questo modo, secondo l’associazione di categoria, è possibile mantenere gli obiettivi e mettere a frutto “gli sforzi fin quì compiuti, con il solo scopo di mantenere prima ed aumentare poi la capacità di manodopera lavoro, risorsa primaria per la provincia di Siracusa”. Troppi gli ostacoli e i vincoli politico-burocratici, secondo Linguanti, che fino ad oggi non hanno consentito di concretizzare i progetti a cui si è lavorato durante la gestione della Port Authority affidata ad Aldo Garozzo. La Confesercenti ricorda che “l’autonomia di un’Autorità Portuale consentirebbe innanzitutto di mantenere gli introiti derivanti dalle tasse portuali e doganali all’interno dell’Autorità stessa e non doverli girare al Ministero di competenza”. Novità importanti potrebbero emergere il prossimo 13 giugno, in sede di commissione. Un incontro dal quale dovrebbero emergere le linee da seguire per rispettare la “spending review” ma, al contempo, per evitare di penalizzare

l’economia legata all’attività dei porti locali.

Siracusa. Fuoco nella notte ad un mezzo dell'Igm: è un possibile avvertimento?

Potrebbe essere un nuovo, chiaro avvertimento del racket. Gli investigatori utilizzano la massima prudenza ma il violento rogo che nella notte ha distrutto totalmente un autocompattatore dell’Igm, parcheggiato in un deposito di contrada Bondifè, nel territorio di Melilli, ma alle porte di Siracusa, pare un inquietante messaggio di una criminalità organizzata che rialza la testa dopo anche l’intimidazione alla Sics. I vigili del fuoco, intervenuto un quarto d’ora prima delle due, non hanno trovato elementi certi per determinare le cause dell’incendio. La violenza del rogo ha distrutto tutto, comprese quelle che potevano essere considerate “prove”. Per entrare nell’area, dove oltre il mezzo vi sono le vasche della raccolta differenziata, i vigili hanno dovuto recidere la catena di sicurezza del cancello di ingresso. Quindi non c’erano segnali evidenti di effrazione. Il che, comunque, non esclude che eventualmente qualcuno possa aver scavalcato la recinzione. L’area, in fondo, non è custodita e le telecamere a circuito chiuso non sarebbero funzionanti. Ecco perchè non si esclude che possa trattarsi di un attentato incendiario. Ipotesi che, se confermata, rilancerebbe sul territorio interrogativi di ordine pubblico.

Siracusa. Immigrazione e riserva di Capo Murro di Porco, "il Comune faccia sentire la propria voce"

Un dibattito durato diverse ore, per sviscerare due argomenti che, per ragioni diverse, sono particolarmente spinosi e delicati. Da un lato l'immigrazione; dall'altro la vicenda legata alla perimetrazione della riserva di Capo Murro di Porto. Dal consiglio comunale, riunito questa mattina in adunanza aperta, è partito un messaggio chiaro, lanciato all'amministrazione Garozzo, affinché faccia sentire la propria voce sui temi affrontati: due sui tre previsti, mentre è slittato a data da destinarsi il punto relativo alla riqualificazione del parcheggio Talete, proposto da Simona Princiotta. Tra i parlamentari convocati hanno risposto all'appello Marika Cirone Di Marco, Edy Bandiera, Pippo Zappulla e Stefano Zito.
Sia sull'immigrazione che sulla riserva, Pippo Impallomeni ha chiesto interventi incisivi. Nel caso della gestione dell'immigrazione, anche da parte della prefettura e del questore, Mario Cageggi, "affinché si adottino le necessarie contromisure per affrontare i rischi connessi a una massiccia presenza di stranieri per effetto degli sbarchi", mentre per l'istituzione delal riserva di Capo Murro di Porco, sull'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Mariarita Sgarlata, "allo scopo bloccare l'istituzione di una riserva che avrebbe conseguenze sull'intera area della penisola Maddalena e che è già sottoposta a sei vincoli diversi".
Differenti sono state le posizioni espresse dai banchi del Pd. Sul primo argomento, Castelluccio ha proposto di intervenire a livello istituzionale perché l'Europa svolga il suo ruolo, cominciando a modificare il protocollo di Dublino e affinché

si migliori il coordinamento sul tema dei minori non accompagnati; sul piano locale, ha sottolineato la necessità di un confronto ampio con tutte “le forza in campo e le associazioni degli immigrati”. A proposito dela riserva di Capo Murro di Porco, il capogruppo del Partito Democratico, Francesco Pappalardo ha chiesto all’amministrazione di partecipare ai lavori, al via domani, della Commissione regionale per la protezione del patrimonio naturalistico soprattutto per la definizione del perimetro della zona protetta.
La risposta è arrivata poco dopo dal sindaco, Giancarlo Garozzo, che ha chiarito che “quella vasta area, candidata a diventare un bacino turistico per Siracusa, non può restare così com’è, per cui dalla Regione – ha detto il primo cittadino – ci aspettiamo non solo vincoli ma anche risorse e strumenti per la sua fruzione”.
Nel merito del dibattito sull’immigrazione, Impallomeni ha posto l’accento sull’aspetto della sicurezza complessiva “ciò alle luce – ha sostenuto – di episodi che sempre più spesso vedono coinvolti cittadini extracomunitari e non”. Inoltre, Impallomeni ha evidenziato la presenza di migranti “nei posteggi, nei supermercati, presso i semafori” e le abitazioni per chiedere denaro “con atteggiamenti a volte anche minacciosi”. Il consigliere però ha voluto precisare che gli “immigrati sono nostri amici”. Noi non siamo contro nessuno ma siamo preoccupati per la sicurezza dei cittadini siracusani. Impallomeni ha fatto riferimento anche ai casi di scabbia, malaria e Tbc registrati seppur in misura minima. Infine ha proposto il suo atto di indirizzo che impegna l’Amministrazione a farsi portavoce verso il prefetto e il questore delle preoccupazioni manifestate. Anche Impallomeni che stigmatizzato la scarsa presenza di rappresentanti istituzionali, “che sempre si registra quando vengono trattati temi scottanti”.
A Impallomeni ha fatto subito di contraltare Carmen Castelluccio, che ha contestato l’impostazione del dibattito rivolto essenzialmente verso il problema della sicurezza,

lasciando in secondo piano “la vera questione”, cioè l’accoglienza di profughi, spesso bambini e donne, che fuggono da guerre e violenza. Si tratta, secondo Castelluccio, di “un problema sollevato in maniera strumentale perché le preoccupazioni illustrare non rappresentano oggi un’emergenza “in nessuno dei documenti prodotti dalle istituzioni impegnate sul fronte dell’immigrazione. Invece in città si registrano esempi di buone pratiche nel mondo del volontariato che non vengono evidenziati nella giusta misura”.
Nel dibattito sono intervenute anche Cetty Vinci e Simona Princiotta che ha invitato ha condurre il problema alla reale portata e senza allarmismi, mentre Sonia D’Amico ha posto l’accento sul dramma rappresentato dai migranti minori non accompagnati. Per Alberto Palestro, “l’allarme di Impallomeni è stato frainteso, perché il senso del dibattito è di evidenziare i rischi di un fenomeno che il nostro sistema non può reggere a lungo”.
Tra i parlamentari, Marika Cirone Di Marco, dopo avere illustrato le iniziative adottate dalla Regione, si è detta disponibile a un confronto con le commissioni consiliari competenti, compresa la consulta degli immigrati. Per Pippo Zappulla, la questione va affrontata in un contesto più ampio, visto che ci si affida troppo alle strutture di volontariato.
Per la riserva di Capo murro di porco è Impallomeni ha parlato di “colpi di mano” perché si sta privando “un’area di 577 ettari alla pubblica fruizione”. La perimetrazione era già scaduta ma è stata prorogata, caso unico, per altri due anni. Una riserva, ha aggiunto, vuol dire limitare la presenza degli uomini e delle attività economiche, il tutto per tutelare la palma nana, il mirto, il coniglio, la volpe e, come fauna non autoctona, la tortora e la quaglia. Impallomeni ha evidenziato che nella zona ci sono già 6 vincoli ed è vietata la caccia. Invece si rischia colpire attività economiche già esistenti e di bloccare iniziative “che potrebbero dare ampio ristoro alla popolazione amministrata”.
Su questo tema si è innestato anche l’intervento di Cetty Vinci, per la quale la tutela del territorio è prioritaria ma

va armonizzata con gli investimenti che sono già stati proposti con le dovute compensazioni. Vinci ha fatto riferimento in particolare ad un investimento alberghiero di alto livello, che può portare occupazione e per il quale sono state fornite garanzie in termini di tutela.
Per Edy Bandiera, il tema in discussione concerne la più vasta questione delle scelte per il territorio, invitando la politica e le istituzioni a recuperare il ruolo di “camera di compensazione degli interessi legittimi, quelli pubblici, che sono prioritari, e quelli privati”.
Di parere opposto è Alessandro Acquaviva per quale la riserva favorisce la fruizione. Il territorio è tutelato da norme ben precise e, nel caso di Capo murro di porco, è sottoposto al piano paesaggistico. Ma mentre le sole norme mummificano la aree sottoposte a vincoli, le riserve favoriscono la corretta fruizione attraverso una gestione attenta delle zone interessate.
Marika Cirone Di Marco ha respinto, infine, l’idea che sia stato compiuto un colpo di mano perché sono state rispettate le norme e le procedure previste. Allo stesso modo, ha bocciato la chiave di lettura secondo la quale ci sarebbe una separazione tra chi vuole favorire lo sviluppo e l’occupazione e chi invece blocca tutto questo solo perché pone l’accento sulla tutela del territorio.